

Andrea ENRIA
Presidente del Consiglio di vigilanza

All'Amministratore delegato dell'ente significativo

SSM-2020-0763

Francoforte sul Meno, 15 dicembre 2020

Oggetto: Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)

Gentile Signora,
Egregio Signore,

la BCE continua a dedicare molta attenzione alle politiche di remunerazione delle istituzioni finanziarie soggette alla propria vigilanza e, in particolare, al potenziale impatto di tali politiche sul mantenimento di una solida base patrimoniale.

In seguito alla pubblicazione della lettera del Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE il 28 luglio scorso¹, le decisioni assunte dagli enti vigilati in materia di remunerazione sono state oggetto di particolare attenzione. La BCE prende atto delle misure intraprese da diversi soggetti vigilati al fine di apportare adeguamenti alle politiche di remunerazione e limitare gli effetti della componente variabile della remunerazione sulla base patrimoniale nell'ambito della crisi legata al COVID-19.

Malgrado il miglioramento delle condizioni macroeconomiche e la riduzione del livello di incertezza economica dovuto alla pandemia di COVID-19 a partire da marzo 2020, il grado di incertezza rimane elevato, con un impatto prolungato sulla capacità delle banche di prevedere il proprio fabbisogno patrimoniale nel medio periodo. Di conseguenza, ci si attende che gli enti creditizi continuino a concentrarsi principalmente sull'obiettivo di detenere un ammontare di capitale idoneo ad assorbire le perdite potenziali e a sostenere l'economia reale erogando credito alle famiglie e alle imprese, di piccole e grandi dimensioni.

Il principio di proporzionalità deve continuare a orientare l'attuazione delle aspettative di vigilanza della BCE di seguito esposte, poiché la situazione degli enti differisce notevolmente in base a fattori quali prassi di remunerazione, modello imprenditoriale e dimensioni.

¹ Lettera "Politiche di remunerazione nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19)" (SSM-2020-0315) disponibile al link:
https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/letterstobanks/shared/pdf/2020/ssm.2020_letter_remuneration_policies_in_the_context_of_the_coronavirus_COVID_19_pandemic.it.pdf?da196e86bcae7c5670b6cb8fd84f7154

Tenuto conto di queste considerazioni, la BCE ribadisce l'aspettativa che il Suo ente seguiti ad adottare estrema moderazione riguardo ai pagamenti della componente variabile della remunerazione fino al 31 settembre 2021, specialmente quelli in favore dei membri del personale individuati come "soggetti che assumono rischi significativi", in quanto tali pagamenti possono incidere negativamente sull'ammontare o sulla qualità del capitale totale della banca. Il Suo ente dovrebbe peraltro tenere in debita considerazione la necessità di preservare o ricostituire una solida base patrimoniale alla luce delle possibili conseguenze della pandemia di COVID-19. Pertanto, ci aspettiamo che il Suo ente valuti in quale misura sia possibile limitare la componente variabile della remunerazione.

In ogni caso, qualora tale limitazione non sia attuabile, il Suo ente dovrebbe contemplare la possibilità di differire la componente variabile per gran parte su un periodo più lungo, nonché di erogarla sotto forma di strumenti².

Le aspettative di vigilanza qui ribadite non dovrebbero esporre il Suo ente a controversie o rischi legali. Non si applicano pertanto ai casi in cui il Suo ente sia soggetto all'obbligo giuridico di pagamento della componente variabile della remunerazione.

L'effetto del pagamento della componente variabile sulla reputazione dell'ente durante una crisi globale non dovrebbe essere sottovalutato, in particolare nel caso di singoli importi di entità notevole, e andrebbe tenuto in debita considerazione anche alla luce dell'importante ruolo ricoperto dalle istituzioni finanziarie nel far fronte alla crisi.

Inoltre il Suo ente non dovrebbe adottare misure di compensazione della riduzione o della perdita della componente variabile subita dal personale, in quanto ciò significherebbe eludere le disposizioni regolamentari pertinenti e le aspettative di vigilanza della BCE e pregiudicherebbe il conseguimento degli obiettivi generali cui tendono i provvedimenti menzionati.

L'adeguatezza delle politiche e delle prassi di remunerazione degli enti formerà parte della valutazione prudenziale nell'ambito dello SREP, il processo di revisione e valutazione prudenziale del 2021.

La BCE continuerà altresì a valutare l'attuazione di queste aspettative di vigilanza nel corso del dialogo continuo fra il Suo ente e il gruppo di vigilanza congiunto competente alle condizioni illustrate in precedenza. La preghiamo di tenere informato il gruppo di vigilanza congiunto in merito a ogni decisione sulla politica di remunerazione. Misure di vigilanza più stringenti potranno inoltre essere emanate sulla base delle analisi condotte sul singolo ente.

Infine, si comunica che le aspettative di vigilanza qui espresse fanno riferimento alle attuali circostanze eccezionali e rimarranno valide fino alla fine di settembre 2021, quando, in assenza di andamenti significativamente avversi, la BCE intende tornare a valutare le prassi e le politiche di remunerazione delle banche nell'ambito dell'ordinario ciclo di vigilanza.

Con i più distinti saluti,

[firma]

Andrea Enria

² Secondo la definizione dell'articolo 94, paragrafo 1, lettera I), della CRD.